

ria Mudazo ritornò di teritorio, dice aver trovato che quel arzivescovo di Ragusi havea sovertito quasi quelli, ma hora sono constanti in opinion la Signoria li voy tenir. *Item*, aricorda si mandi presto li rectori, et *etiam* quelli à a dar raxon li a Rimino. *Item*, di novo ha che 'l signor di Pexaro ha fato comandamento a li soi villani se metino in hordine d'arme per andar a l'impresa di Cesena, e di Bologna ne vien fanti 300 et di Urbino 500. *Item*, quelli di Cesena hanno proibido che non vadi vituarie ai lochi vicini. *Item*, esso proveditor per bon rispetto à expedi a Veruchio uno caporal di Schiaveto dal Dedo con compagni 12, et doman expedirà 10 compagni a Montefior, e à mandà messo a Pexaro a intender qualcosa. *Item*, è zonti li Anselmo de Andian e Francesco de Marsilio vien da Cesena, vano a Pexaro a dimandar 2 canoni et do falconeti per l'impresa di la rocha. *Item*, ha ricevuto li ducati 500, e manda il conto di la dispensation; ma si mandi di altri, perchè zà quelli è spexi etc.

*Da Ravena, di 15.* Come è ritornato Hironimo Bariselo e li do capi di stratioti, e hanno inteso dicono esser stati fuora per far scorta a uno dovea ussir di la rocha di Cesena; zercherano intender la verità e aviserano. *Item*, che la rocha di Cesena bombardava la terra, et era venuto brieve dil papa che l'avìa electo capitano a quella impresa di la rocha el vescovo di Castello e Latantio di Bergamo, e che dovea esser condute artilarie di Pexaro etc.

*A di 18 zener.* In Colegio. Viene il legato dil papa, dicendo aver lettere di l'arzivescovo di Ragusi qual vol far l'impresa di la rocha di Cesena, vorìa transito per le terre nostre di artilarie, monition etc., dimandando una patente. Li fo risposto per il principe eramo contenti, non farli patente, ma tre lettere, una al proveditor di Rimano, retori di Ravena e proveditor a Faenza.

*Di sier Nicolò Balbi capitano di Brixigelle, di 12.* Come, per uno venuto di Fiorenza, ha che a di 9 fo mandato a Roma quel don Michiel dil duca Valentino che fu preso in compagnia di 25 balestrieri a cavallo, per il qual fo mandati a condurlo. *Item*, per lettere di Rizo da Chavina contestabile di Val di Lamon, ha aviso che Zuan di Saxadello, Ramazoto e Guido Guain erano a Roma stà atosegati, *tamen* non è vero; et che in Ymola è do parte: Chiesa e Valentino.

*Di Cao d'Istria, di sier Sebastian Zustinan el cavalier podestà et capitano, di 12.* Come è venuto li uno . . . di Paxe, nepote di quel episcopo, et ha ditto il papa non tanto incurarsi di

la restitution di le terre acquistate in Romagna, quanto è il vescovo di Tioli che li ha promesso fargele restituir. *Item*, a li di passati, venne comandamento a quelli confini in le terre di l'imperator, stesseno preparati per venir col re in Italia; hora è venuto comandamento di soprasieder, perchè le cosse di Bavaria è in combustione etc.

Fo parlato zereha trovar danari e meter do decime al montevechio, et parlò sier Marco Sanudo consier zereha il scuoder li debitori.

Da poi disnar fo Consejo di X. Fè cao di X, in luogo di sier Lunardo Grimani intrò savio dil Consejo, sier Piero Capello nuovo. *Etiam* feno alcuni di zonta di danari che maneavano. Fo la zonta di danari e dil Colegio, et vene lettere di Roma.

*Di Roma, di l'orator, di 12.* Come uno cardinal di primi li ha parlato di le cosse di Romagna, che 'l papa vol aver ad ogni modo le terre, nè varderà cossa a far per haver il suo intento; et che l'episcopo di Thioli, è in questa terra, sa tutto quel si fa in Pregadi, et è gran pericolo etc. Et soa signoria lo pregò non fusse nominato, *unde* esso orator subito andò dal papa in castello et li usò gran parole et assa', et il papa li disse atendea a la praticia di aver la rocha di Cesena; con li oratori de Ymola tratava di aver la rocha e la terra; et che 'l partito di cardinal yspani non sequiva. Or l'orator li disse, che soa santità vardasse l'exempio di papa Alexandro et Valentino, però soa santità dovesse tenir la Signoria nostra, non vardasse a' fiorentini e altri malivoli, e volendo li soi habi stado, bisogna aver la gratia di la Signoria, e che la liga di Franza sarà durabile, e di Spagna e dil re di romani, è con la Signoria nostra in amicitia. Et il papa lo aldiva paciente pasizando soto una loza li in castello, e li disse voleva esser con la Signoria; ma di le terre non pol far per esser contra l'honor suo; et dil prefeto, che li bastava aver quel li dè papa Sixto etc.

*Dil ditto, di 13.* Come ogi è lettere, che domino Philiberto orator cesareo andava con Roan, par che lui con do altri siano andati in Franza per tratar la pace; la qual si tien non sequirà, *maxime* perchè spagnoli hanno tutto el regno. El gran capitano, è in Gaeta, dovea partir per Napoli; à mandato 6 over 8 galie verso Pisa, o per aver quella terra o per far voltar Zenoa. *Item*, francesi roti erano li in Roma, per opera dil cardinal Sanseverin e quel di Bologna, *etiam* di Labret, fono imbarcati a Ripa e vanno in Franza per mar; altri a cavallo, su cavalli più presto da esser portati cha loro di portar altri. Il papa atende a l'impresa di Cesena con li brevi;